

# Pop 2014: "mutatis mutandis"

Springsteen, gli U2, i Red Hot Chili Peppers, Adele, e chissà quanti altri big si apprestano a riscendere in pista, ma la nuova strategia promozionale è calare sui mercati senza preavvisi di sorta, giocando sull'effetto sorpresa. Alla riediviva Beyoncé è andata benissimo: mezzo milione di copie scaricate in meno di 24 ore dall'annuncio/ pubblicazione, e vetta delle classifiche conquistata in oltre cento Paesi: e con un disco molto meno commerciale di quello che ci si aspettava.

Chissà, forse sarà la peggior crisi economica del dopoguerra, o magari uno dei tanti effetti collaterali del sempre più dilagante Bergoglio *style*, certo è che anche nello *show-business* tira un'aria meno fanfaronia e più sobria del solito. Perché così richiedono questi tempi duri e gli stessi mercati: meno chiacchiere e più sostanza, meno effetti speciali e maggior sintonia con gli umori circostanti.

Solo la tecnologia non pare disposta a rallentare il passo. Spotify (24 milioni d'utenti in tutto il mondo e un catalogo di milioni di canzoni, con l'Italia solo al tredicesimo posto fra i Paesi che ne usufruiscono) ha deciso di trasformare

gli smartphone in *playlist* a misura di consumatore: gratuitamente, secondo la voglia ormai consolidata del *streaming* legalizzato.

La globalizzazione del basso profilo e del *mutatis mutandis* sta comunque contagiando anche la scena italiana, e l'imminente prossimo Sanremone ne è un esempio eloquente: niente vecchie cariatidi, e spazio a gente che, almeno a guardar il *pedigree*, ha davvero qualcosa da dire, da Gualazzi ai Perturbazione, fino a un rapper duro e puro come Frankie Hi Nrgy. Quanto ai veri big, dovranno continuare a di-



fendersi dal rampantismo dei talent-show, magari puntando su mercati meno asfittici di quelli nostrani.

Cose quasi impensabili un decennio fa, ma che ci dicono con quali e quanti cambiamenti dovrà confrontarsi il *music-business* del 2014. E se Beyoncé ha indubbiamente piazzato il

colpo grosso, altri emergenti già premono per insidiare il trono; come lo svedese Avicii, o Lorde, talentuosa diciassettenne di origine neozelandese, il cui singolo *Royal* è diventato un tormentone fuori stagione anche nell'Italietta nostra. Per tutto il resto toccherà aspettare, ascoltare, e sperare... ■

## CD e DVD novità



**GIUSEPPE VERDI**  
La Traviata.  
Edizione  
integrale della  
celebre opera  
verdiiana.

Punti di forza il soprano Daniela Dessì, virtuosa, passionale e commovente, e il tenore Fabio Armiliato, impetuoso e forte. La Dessì colora il personaggio con una partecipazione personale molto sentita. Claudio Sgura è Giorgio Germont. Orchestra del Teatro Regio di Parma e coro del Teatro Municipale di Piacenza. Dirige con misura e corretezza John Neschling. 2 cd 2010. DDD GEMA (m.d.b.)



**SOVIET SOVIET**  
Fate (Felte)  
Arrivano da Pesaro e hanno come punto di riferimento la new-wave degli anni '80, ma anche rock band più recenti come i Placebo. Buone idee e personalità bastante a non renderli meri scimmiettatori dei maestri. Un disco interessante per un trio già in grado di affrontare sfide europee. (f.c.)



**REBECCA FERGUSON**  
Freedom (Sony Music)  
Ennesima figlia dei talent britannici, la fascinosa Rebecca arriva da Liverpool e ha un passato proletario e travagliato alle spalle. Ma ciò che offre in questo suo secondo album è un sofisticato mix di soul e rhythm'n'blues reso più intrigante da una vocalità molto personale. (f.c.)